



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2025/2028



INDICE		CALENDARIO SCOLASTICO	22
LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA SCUOLA		ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA	22
MANGANOTTI	3	SEGRETERIA	23
IL COMITATO DI GESTIONE	3	SICUREZZA	23
LA STORIA	4	ISCRIZIONI	23
MISSION	4		
IL NIDO INTEGRATO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA: UN PERCORSO 0/6 UNITARIO	5		
I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA	6		
I CRITERI EDUCATIVI	6		
CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	7		
IL CONTESTO EDUCATIVO	8		
LINEE GUIDA PER I PERCORSI EDUCATIVO/DIDATTICI	12		
L'AMBIENTAMENTO	13		
L'OFFERTA FORMATIVA	14		
L'INCLUSIVITA'	18		
LE USCITE	18		
LE FESTE	18		
CONTINUITA' CON IL NIDO INTEGRATO E LA SCUOLA PRIMARIA	18		
GLI INSEGNANTI	19		
VERIFICA E VALUTAZIONE	21		
RAPPORTI TRA SCUOLA/FAMIGLIE	21		
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	21		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA SCUOLA MANGANOTTI

La proposta educativa della scuola “Don G. Manganotti” si fonda sull’obiettivo di risvegliare nei bambini la curiosità, il desiderio di conoscere e la disponibilità a confrontarsi con il reale. Questi elementi rappresentano il presupposto essenziale per un percorso educativo autentico e significativo.

Il nostro impegno è rivolto a coltivare nei bambini un interesse personale e profondo per la realtà, in tutte le sue sfaccettature e nel suo significato complessivo. Intendiamo accompagnarli nello sviluppo di una ragione e di una libertà capaci di affrontare le sfide del presente e del futuro.

La qualità dell’insegnamento, l’organizzazione degli spazi e la cura del contesto educativo sono orientati a promuovere la crescita armonica della personalità di ciascun bambino. In particolare, ci impegniamo a stimolare e consolidare – nei primi sei anni di vita – quelle basi cognitive, affettive e relazionali che influenzeranno profondamente il modo in cui ogni individuo si rapporterà con l’esperienza e con la realtà.

Questo processo di maturazione avviene attraverso l’incontro con i molteplici linguaggi dell’infanzia: grafico-pittorico, logico-matematico, verbale, corporeo, musicale... Ciascuno di essi è proposto con metodo e contenuti adeguati, per favorire lo sviluppo del senso critico, del gusto personale e della capacità di osservazione e rielaborazione.

Vogliamo che i bambini diventino protagonisti consapevoli del proprio contesto, capaci di cogliere il valore delle relazioni e del territorio in cui vivono. Per questo li accompagniamo a scoprire la bellezza del lavorare insieme, del condividere un progetto, del cooperare nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Fondamentale in questo percorso è il coinvolgimento delle famiglie, nella chiarezza e distinzione dei rispettivi ruoli educativi. I genitori

sono invitati a partecipare attivamente alla vita scolastica e, su base volontaria, possono contribuire anche attraverso l’adesione al Comitato di gestione, organo che amministra e orienta le scelte organizzative della scuola.

IL COMITATO DI GESTIONE

La Scuola dell’infanzia è gestita dall’Associazione dei genitori, è paritaria e riconosciuta dallo Stato. È in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Sono soci dell’associazione tutti i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla scuola. Trova espressione nella vita della scuola attraverso il **Comitato di gestione** che ciclicamente (ogni tre anni) viene eletto durante l’Assemblea generale.

Il Comitato di gestione viene convocato e presieduto dal Presidente del comitato che è il Legale Rappresentante della scuola.

Sono membri del Comitato ad oggi in carica:

- Silvia Faccioli (Presidente);
- Laura Bressan (Vicepresidente);
- Silvia Prati (Segretario tesoriere);
- Simone Bertagna (Consigliere);
- Alessia Turri (Consigliere);
- Anna Salandini (Consigliere);
- Valeria Busti (Coordinatrice didattica);
- Il parroco Don Franco Perazzani (membro pro tempore);
- Mariangela Di Maio (Rappresentante comunale)
- Fiorenzo Bresciani (Rappresentante comunale)
- Marco Toffali (Membro del Consiglio Pastorale)

L’Associazione è aderente a F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano



autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita.

LA STORIA

La Scuola dell'infanzia «Don Giuseppe Manganotti» venne istituita nel 1930, per iniziativa dell'allora parroco di Cavalcaselle, don Giuseppe Manganotti, con il coinvolgimento attivo dell'intera comunità, la quale contribuì fin dall'inizio in modo concreto al suo sostentamento.

Da allora, la partecipazione della comunità alla vita della scuola si è fatta tradizione, e ancora oggi volontari, gruppi e singole famiglie offrono un prezioso contributo sia materiale che spirituale.

Inizialmente, la scuola utilizzava un edificio sito in Via Mantovana, che il suddetto parroco aveva donato al Comune di Castelnuovo del Garda a condizione che servisse esclusivamente ad asilo o scuola, oppure ad altra opera benefica per la popolazione di Cavalcaselle.

Dal 1978 l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione un nuovo stabile appositamente costruito con criteri rispondenti alle normative e alle mutate esigenze di una scuola dell'infanzia. Nel corso del 2006, tale edificio è stato ampliato con l'aggiunta di due nuove sezioni e di un dormitorio più ampio ed accogliente. Nel 2007 è stato effettuato l'ampliamento del salone in ingresso. Dal 1990 i rapporti economici tra la Scuola dell'infanzia e l'Amministrazione Comunale – e la misura della contribuzione di quest'ultima alle spese di gestione della Scuola stessa – sono regolati da apposite Convenzioni stipulate tra le parti.

Dal 2007 è stata istituita la Sezione Primavera in accordo con il comune, seguendo la legge n°. 296/2006.

L'istituzione della Sezione Primavera, per i bambini tra i 24 e i 36 mesi, rappresentava un servizio innovativo che si differenzia nettamente dall'anticipo scolastico per metodologia e obiettivi.

Nell'estate 2021, il Comitato di Gestione, si è impegnato nella riqualificazione del giardino della scuola, creando un'area in erba sintetica più facilmente fruibile ai bambini anche durante le stagioni più piovose e una parte naturale per permettere l'educazione outdoor e garantire il contatto con la natura.

Anche nell'estate 2022 sono state apportate numerose migliorie all'edificio scolastico e, con il contributo del Comune di Castelnuovo del Garda, il Comitato ha proceduto con la bonifica delle infiltrazioni del tetto e la ridefinizione degli spazi interni alla scuola che hanno permesso di dare un'ubicazione più razionale allo spazio del servizio di refezione della scuola Primaria San Lorenzo.

Durante l'estate 2023 la scuola ha vissuto un importante lavoro di ristrutturazione e di riqualificazione degli spazi che ha permesso l'ubicazione del nuovo Nido Integrato e la riqualificazione della sala grande, la biblioteca, della mensa per la Scuola Primaria San Lorenzo e gli uffici. L'intero edificio è inoltre stato adeguato alle normative antisismiche.

MISSION

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato “Don G. Manganotti” accolgono bambini e bambine dai dodici mesi ai sei anni, offrendo loro un ambiente educativo e di cura che si fonda sui principi sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dalla Costituzione italiana e dai documenti dell'Unione Europea.

Il percorso educativo si orienta verso tre finalità fondamentali: la maturazione dell'identità personale, la conquista progressiva dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze. Tali obiettivi sono in armonia con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia (2012) e con le nuove Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.



La scuola si propone come un ambiente accogliente, sereno e stimolante, capace di sostenere lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale di ogni bambino, riconosciuto e valorizzato come soggetto attivo e competente.

Alla base della nostra proposta educativa vi è l'ascolto della storia personale del bambino, la costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia e l'apertura al territorio. Questi elementi costituiscono i presupposti per un'esperienza scolastica positiva e significativa per tutti i soggetti coinvolti.

Attraverso un'organizzazione attenta degli spazi, delle attività ludico-didattiche e della giornata scolastica – fondata sull'osservazione dei bisogni individuali e delle dinamiche di gruppo – la scuola si impegna a riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno nel rispetto dei tempi e dei bisogni personali.

IL NIDO INTEGRATO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA: UN PERCORSO 0/6 UNITARIO

Il percorso educativo proposto dal Nido Integrato e dalla Scuola dell'Infanzia "Don G. Manganotti" si inserisce pienamente nella visione del sistema integrato 0–6, riconosciuto dal MIUR e sostenuto dalle politiche regionali, che mira a costruire un'esperienza educativa unitaria, continua e coerente fin dai primi anni di vita.

L'infanzia è un tempo unico e indivisibile, durante il quale ogni bambino vive e costruisce la propria identità attraverso esperienze, relazioni, difficoltà e successi. È questo stesso soggetto – nella sua individualità e nelle sue potenzialità – che la scuola si impegna a riconoscere, sostenere e valorizzare lungo tutto l'arco del percorso educativo.

I Poli per l'infanzia 0–6 rappresentano contesti privilegiati per attuare una progettualità condivisa, fondata su principi pedagogici comuni e su una forte attenzione alla persona. La Scuola "Manganotti"

sviluppa la propria proposta educativa in un'ottica unitaria, che considera l'intero arco evolutivo come un continuum in cui ogni fase prepara la successiva, promuovendo la formazione integrale del bambino.

In termini didattici, questa unità si traduce nella capacità di rispondere in modo coerente ai bisogni conoscitivi, espressivi, relazionali e ludici del bambino, adattando gli strumenti e i linguaggi alle diverse età, ma mantenendo costante l'attenzione al significato e al valore dell'esperienza.

La continuità educativa e didattica è dunque uno dei cardini del nostro progetto: garantire ai bambini un'esperienza formativa ordinata, progressiva e armonica, capace di sostenere l'acquisizione di competenze e autonomie in modo naturale e graduale.

Collaborazioni in rete e rapporto con il territorio

Anche in assenza di una rete formalizzata, la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato "Don G. Manganotti" partecipano attivamente a forme di collaborazione stabili e continuative con altre realtà educative del territorio. In particolare, sono attivi rapporti con gli asili nido, le scuole dell'infanzia e l'Istituto Comprensivo "Montini" di Castelnuovo del Garda, oltre che con le scuole dei comuni limitrofi.

Queste collaborazioni si concretizzano in iniziative comuni di formazione per i docenti (GTF), nella definizione di buone prassi condivise, nella progettazione di percorsi di continuità educativa e nel confronto tra le diverse figure di coordinamento attraverso apposite consulte.

Accanto a questo, la scuola mantiene un dialogo costante con il contesto locale, riconoscendone il valore educativo e culturale. Viene promossa una stretta sinergia con la parrocchia, la biblioteca, le associazioni del territorio e l'Amministrazione comunale, al fine di ampliare le opportunità formative e favorire il radicamento della scuola nella comunità.



In quest'ottica, sono organizzati momenti pubblici, manifestazioni e iniziative condivise che vedono il coinvolgimento diretto dei bambini e delle loro famiglie, rafforzando così il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita collettiva.

I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Il bambino e la sua famiglia

“L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad ogni figlio, fin da quando è concepito nel pensiero. I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma di questa promessa: lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso.”
(Papa Francesco)

Il primo ambiente in cui il bambino fa esperienza di sé e del mondo è la famiglia. È in essa che nascono i primi legami affettivi, si sviluppano le prime relazioni significative e si pongono le basi della fiducia verso l'altro e verso la realtà.

Quando il bambino entra nella scuola dell'infanzia, porta con sé una storia personale già in parte costruita: un bagaglio di emozioni, conoscenze, abitudini e competenze. È un soggetto attivo, curioso, desideroso di capire e di entrare in relazione anche al di fuori dell'ambiente familiare.

La scuola riconosce questo patrimonio e lo valorizza, promuovendo un'alleanza educativa tra insegnanti e genitori, fondata sul rispetto reciproco dei ruoli. Solo in un clima di fiducia, dialogo e corresponsabilità è possibile sostenere con efficacia il percorso di crescita di ciascun bambino.

Il compito della scuola

“L'educazione è educazione dell'umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell'educare il cuore dell'uomo così come Dio l'ha fatto.”
(G. Ponteggia)

La scuola accoglie ogni bambino con l'intento di offrirgli un ambiente relazionale sicuro, nel quale possa sentirsi atteso, riconosciuto e sostenuto. Attraverso l'incontro con adulti significativi e coetanei, il bambino sperimenta nuove forme di relazione e di appartenenza, e scopre il mondo come realtà buona e interessante.

La scuola dell'infanzia accompagna il bambino in questo percorso di apertura, aiutandolo a stabilire legami positivi e a costruire un rapporto sempre più profondo con le persone e con ciò che lo circonda. In questo cammino, la dimensione educativa si sviluppa come responsabilità condivisa con la famiglia, che rimane il primo punto di riferimento e identità.

L'incontro tra scuola e famiglia è dunque il terreno in cui si costruisce una comunità educante capace di sostenere ogni bambino nel diventare pienamente sé stesso.

I CRITERI EDUCATIVI

La centralità della persona

Ogni bambino è portatore di desideri, bisogni, pensieri e attese: è una persona unica, capace di giudicare, di cercare senso, di stupirsi. La prima responsabilità dell'educatore è riconoscere e rispettare questa unicità, accompagnando ciascun bambino in un cammino di crescita che ne valorizzi le potenzialità individuali.

L'insegnante non parte da un modello ideale di bambino, ma si pone in ascolto della persona reale che ha davanti. Ne osserva i tempi, ne incoraggia la curiosità, ne stimola l'iniziativa, sostenendo lo sviluppo del pensiero, dell'affettività e del senso critico. L'azione educativa si configura così come un incontro tra libertà che genera fiducia reciproca e consapevolezza di sé.

La centralità della persona è radicata nella visione cristiana dell'uomo, che permea l'intera proposta educativa della scuola.



L'introduzione alla realtà

Fin dai primi anni di vita, il bambino manifesta un'apertura spontanea verso ciò che lo circonda: esplora, osserva, domanda. I suoi "perché" esprimono il desiderio di capire il significato delle cose e di scoprire i legami che le uniscono.

Educare, in questo senso, significa accompagnare il bambino nella scoperta del mondo, aiutandolo a coglierne la coerenza e la bellezza. Nella scuola dell'infanzia, questa introduzione alla realtà avviene all'interno di una relazione educativa significativa, nella quale l'insegnante custodisce e alimenta nel bambino uno sguardo aperto, curioso e fiducioso. È la realtà stessa, dunque, a dettare le condizioni del metodo educativo e, al tempo stesso, a rappresentarne la meta.

L'unitarietà dell'esperienza

Il bambino va riconosciuto e sostenuto nella sua unità di corpo, mente e cuore. L'educazione non può che rivolgersi alla persona nella sua globalità, integrando dimensioni affettive, cognitive, percettive e relazionali.

Le esperienze sensoriali, motorie e linguistiche sono fondamentali per lo sviluppo del pensiero e dell'intelligenza. La memoria, il linguaggio, l'espressività artistica e corporea contribuiscono a rendere consapevole ciò che il bambino vive.

Per questo, l'azione educativa si sviluppa attraverso una pluralità di esperienze – il gioco, la narrazione, i linguaggi simbolici – che coinvolgono attivamente il bambino e gli permettono di integrare ciò che sente, pensa, prova ed esprime in un cammino di senso unitario.

CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La figura dell'insegnante

"La presenza di altri che vedono ciò che vediamo e odono ciò che udiamo ci assicura della realtà del mondo e di noi stessi."
(Hannah Arendt)

L'insegnante accompagna il bambino nella sua crescita attraverso una relazione affettiva significativa che ne sostiene l'apertura al mondo, stimola la curiosità, suscita domande e favorisce la ricerca di senso.

Il ruolo dell'insegnante non è quello di trasmettere nozioni o sostituirsi al bambino nelle scelte, ma piuttosto di creare le condizioni affinché il bambino possa attivare la propria iniziativa, esprimere preferenze, esplorare e scoprire. L'apprendimento nasce dal coinvolgimento affettivo e si realizza nel contesto di esperienze vissute, condivise, sentite come proprie.

La figura della maestra è, per il bambino, un punto di riferimento stabile: accogliente e autorevole, sostiene con delicatezza il processo di crescita, orientando, assicurando e offrendo strumenti per comprendere e abitare il tempo della giornata scolastica in modo armonico.

Il lavoro dell'insegnante acquista pieno valore quando si inserisce in una dimensione collegiale: il confronto con le altre figure educative del team e del Collegio Docenti permette di valorizzare le competenze individuali, affinare la progettualità e promuovere una visione condivisa del percorso educativo.

Il metodo dell'esperienza e la progettazione in itinere

"Il bambino non cresce solo per le parole che sente dire in certi momenti, ma laddove le parole trovano l'esperienza e l'esperienza sa toccare il cuore."
(Luigi Giussani)

Alla base della proposta educativa della scuola vi è un metodo centrato sull'esperienza diretta: il bambino apprende attraverso ciò che vive,



sperimenta, osserva, tocca, sente. L'esperienza è il luogo in cui le dimensioni cognitive, affettive e relazionali si incontrano e si sviluppano in modo armonico.

Ogni proposta educativa nasce a partire da situazioni concrete, cariche di senso e significato, in cui il bambino è protagonista attivo. L'esperienza è autentica quando coinvolge tutto il suo essere: la mente, il cuore, il corpo. È da questa risonanza interiore che si genera un apprendimento duraturo e personale.

La progettazione didattica si struttura in modo flessibile e aperto, secondo una logica di "progettazione in itinere": l'insegnante osserva attentamente il gruppo e i singoli bambini, coglie interessi, bisogni, curiosità, e costruisce percorsi educativi dinamici, in grado di adattarsi e trasformarsi nel tempo.

In questo processo, il bambino non è destinatario passivo, ma co-autore delle esperienze di apprendimento. L'insegnante, come un regista attento, predispone l'ambiente, cura i dettagli, legge le situazioni e attiva le condizioni affinché l'incontro tra il bambino e la realtà avvenga in modo significativo.

Il rispetto delle capacità di ogni fascia d'età

Ogni proposta educativa deve essere calibrata sulle reali possibilità del bambino, tenendo conto del suo livello di sviluppo, dei tempi di maturazione, delle modalità con cui agisce, pensa e comprende. Il metodo adottato rispetta le capacità categoriali tipiche dell'età prescolare, evitando ogni forma di anticipazione scolastica.

Le esperienze proposte – dalla manipolazione al gioco simbolico, dalla narrazione al movimento corporeo – sono pensate per attivare processi cognitivi e relazionali in modo naturale e graduale, ponendo le basi per i futuri apprendimenti scolastici. L'obiettivo non è l'acquisizione precoce di competenze formali, ma lo sviluppo integrale della

persona attraverso esperienze ricche, coinvolgenti e rispettose del ritmo individuale di ciascun bambino.

IL CONTESTO EDUCATIVO

La sezione

La scuola dell'infanzia accoglie bambini dai tre ai sei anni, suddivisi in tre sezioni miste ed eterogenee, in cui sono presenti tutte e tre le fasce d'età. Questa composizione favorisce il rapporto tra bambini più grandi, medi e piccoli, stimolando un clima di crescita e apprendimento reciproco.

All'interno della sezione si alternano momenti comuni — come il circle time del mattino, il saluto, il calendario, il gioco libero, la narrazione, la cura di sé e il pranzo — a momenti differenziati, durante i quali ogni fascia d'età svolge attività specifiche e adeguate.

La sezione rappresenta un luogo di crescita e relazione, dove i bambini condividono la quotidianità, sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. Qui sono anche incoraggiati a ricevere e svolgere semplici compiti, per imparare a lavorare insieme in modo organizzato e armonioso, sviluppando la collaborazione, il rispetto degli spazi comuni e la cura delle proprie cose.

Gli insegnanti

In ogni sezione è presente un'insegnante di riferimento, responsabile del gruppo classe, che ne osserva attentamente i bisogni individuali e le dinamiche relazionali che si instaurano tra i bambini. Sulla base di queste osservazioni, l'insegnante elabora un percorso didattico personalizzato e definisce piste di lavoro da attivare in funzione degli interessi dei bambini.

L'insegnante cura inoltre il rapporto con le famiglie, con cui si confronta quotidianamente durante i momenti di accoglienza e uscita, e in occasioni



specifiche nel corso dell'anno, come i colloqui individuali e le assemblee.

Ogni sezione è affiancata da un'insegnante di supporto che, oltre a garantire le sostituzioni durante le pause, offre un ulteriore punto di osservazione per leggere e comprendere i bisogni dei bambini. Questa collaborazione arricchisce la visione complessiva del gruppo, permettendo una progettazione didattica più precisa e completa.

Il tempo: la struttura della giornata

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno collegato all'altro, che diventano punti stabili di riferimento (le routine).

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto, che stimola l'esplorazione e la scoperta.

Organizzazione del tempo

Mattina:

7.30-8.00: Prescuola su richiesta (a pagamento)

8.00-8.30: Ingresso in sezione.

8.30-9.15 Gioco libero

9.15-9.45 Circle time

9.45-11.00 Attività didattica

11.00-12.10 Riordino e pranzo

12.10-13.30 Gioco libero in giardino o in salone

12.45-13.00 Uscita intermedia

13.30-15.00 Riposo pomeridiano per gemme, fiori e frutti e attività di laboratorio per il gruppo alberi

15.00-15.30 merenda del pomeriggio

15.30-16.00 Uscita pomeridiana

La scuola funziona ogni giorno dal lunedì al venerdì dalla seconda settimana di settembre circa e fino al termine del mese di giugno. Il comitato di gestione stabilisce ogni anno (in base alle richieste pervenute) l'attivazione del servizio di grest e di post orario con supplemento di retta.

Il pre-scuola

Il servizio di pre-scuola avviene all'interno della Sala Arcobaleno del Nido integrato con i bambini più piccoli. I bambini alle ore 8.00 vengono accompagnati nelle sezioni di riferimento dall'educatrice che riferisce eventuali segnalazioni richieste dei genitori.

L'accoglienza in sezione

E' un momento importante, delicato, in cui ciascun bambino deve percepire di essere atteso e aiutato. L'insegnante resta in accoglienza, sostenendo ciascuno nel difficile momento di separazione e prepara l'ambiente ad una modalità di gioco condivisa tra i compagni.

Il Circle time

È il momento di ritrovo all'inizio della giornata, in cui i bambini sono accompagnati a riconoscersi come parte di una comunità e a esprimere il proprio "Ci sono". In uno spazio appositamente pensato, ci si siede in cerchio, guardandosi negli occhi: ci si saluta, si verifica chi è presente e chi manca, si conta il numero dei partecipanti, si assegnano gli incarichi della giornata, si compila il calendario evidenziando il passare dei giorni, e si osserva il tempo atmosferico e il mutare delle stagioni.

Durante questo momento si dialoga, si raccontano esperienze, si leggono favole e si condivide lo spuntino. È un'occasione preziosa di scambio e condivisione che aiuta ogni bambino a collocarsi e a collocare sé stesso nel tempo e nello spazio.



La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, porre attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta rassicurandolo e sostenendolo, non si sostituisce a lui, non mette fretta perché consapevole che anche questi momenti sono profondamente formativi.

La proposta della maestra e degli specialisti

Nella mattinata la maestra propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo. Le proposte partono dalle riflessioni e dalle osservazioni dei bambini o dell'insegnante che rileva i punti di forza e di debolezza del gruppo ed elabora una didattica che diviene accogliente e flessibile. Nell'arco della settimana si inseriscono anche i progetti trasversali con specialisti esterni.

Il pranzo

Mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico. La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare. La sezione viene apparecchiata e preparata insieme, tutti collaborano per rendere questo speciale momento un'occasione di tempo e affetto condiviso in cui si condivide il cibo e le esperienze, favorendo il crescere dei legami.

E' il momento di imparare a fare da soli gesti semplici o più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua, riordinare il tavolo, distribuire il pane o contare quanti posti apparecchiare. La cucina è interna ed espressa per assicurare che tutto ciò che arriva ai bambini sia fresco e di qualità.

Il riposo

Per i bambini Gemme, Fiori e Frutti (anticipatari, 3 anni e 4 anni) è previsto un momento di riposo nella sala sogni. I bambini sono accompagnati in questo momento delicato da una maestra che ha cura di creare un clima sereno per rendere piacevole riposare lontano da casa.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età.

Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi, dando un tempo. Nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo o permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi.

Oltre alla sezione ci sono gli spazi di gioco comuni, i saloni e il giardino che vengono strutturati in relazione al periodo dell'anno e alle competenze che pian piano si sviluppano.

LO SPAZIO: L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

L'organizzazione degli spazi all'interno della sezione rappresenta un elemento fondamentale per la qualità dell'esperienza educativa, poiché ogni ambiente è progettato per sostenere e stimolare lo sviluppo globale del bambino in modo armonico, rispettoso dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento. La sezione si struttura in diverse aree o "spazi-zona", ciascuna con una precisa valenza affettiva, sociale, cognitiva ed educativa, che rispondono alle diverse esigenze e potenzialità dei bambini.



L'angolo del gioco simbolico costituisce un ambiente privilegiato per lo sviluppo della fantasia, della creatività e delle competenze socio-relazionali. Come evidenziato da Vygotskij, il gioco simbolico rappresenta una “zona di sviluppo prossimale”, in cui il bambino si esercita nell'uso del linguaggio, nella rappresentazione simbolica e nella negoziazione sociale. Attraverso il “far finta di”, il bambino sperimenta ruoli diversi, impara a mettersi nei panni degli altri e a riconoscere e modulare emozioni e sentimenti. L'interazione verbale e corporea che si attiva in questo spazio favorisce la costruzione di competenze comunicative e la capacità di cooperare con i pari.

L'angolo della costruttività è pensato come un laboratorio di esplorazione e problem solving, in cui il bambino è chiamato a mettere in gioco la propria creatività e capacità di progettazione. L'uso di materiali diversi – dai mattoncini LEGO® ai materiali naturali o destrutturati – stimola la manualità fine, la coordinazione oculo-manuale e le competenze logico-matematiche, riconducibili ai fondamenti dell'approccio STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Qui l'errore non è visto come fallimento, ma come parte integrante del processo di apprendimento: la sfida è trovare soluzioni, adattare idee e costruire significati condivisi. La dimensione collaborativa rafforza il senso di appartenenza e la capacità di lavorare per obiettivi comuni.

L'angolo grafico-pittorico e della manipolazione è un luogo di espressione individuale e di scoperta sensoriale. Attraverso il disegno, la pittura e la manipolazione di materiali diversi (argilla, pasta modellabile, materiali naturali), il bambino sperimenta forme, colori e consistenze, sviluppando la creatività e le abilità espressive. Questo spazio favorisce inoltre la costruzione della propria identità, poiché il gesto artistico diventa linguaggio non verbale per comunicare emozioni e pensieri, in

accordo con le teorie di Malaguzzi e la pedagogia delle “cento lingue” dei bambini.

L'angolo dei giochi strutturati offre materiali graduati e diversificati in base all'età e al livello di sviluppo, permettendo al bambino di consolidare le esperienze acquisite e di affinare i processi logici e cognitivi. Il gioco strutturato, spesso basato su regole semplici, favorisce l'acquisizione di capacità di pianificazione, attenzione e controllo degli impulsi, oltre a stimolare il pensiero sequenziale e la comprensione di concetti matematici e spaziali.

L'angolo della lettura è uno spazio accogliente e protetto, studiato per favorire il piacere della lettura e l'approccio precoce al linguaggio scritto. Attraverso il contatto diretto con libri e albi illustrati, i bambini sviluppano la capacità di ascolto, la comprensione, la memoria e l'immaginazione. Questo angolo rappresenta inoltre un'occasione di socializzazione e condivisione, dove si possono raccontare storie, inventare racconti e dialogare, stimolando il pensiero narrativo e la capacità di esprimersi. Come sottolineano le ricerche di Bruner, la narrazione e il racconto costituiscono strumenti fondamentali per lo sviluppo cognitivo e affettivo.

L'organizzazione flessibile degli spazi permette, infine, di adattare continuamente l'ambiente alle esigenze educative e ai percorsi che i bambini stanno vivendo. La trasformazione degli spazi da parte dell'insegnante, in funzione delle esperienze in corso, trasforma la sezione in un vero e proprio laboratorio didattico, dove l'ambiente diventa palcoscenico per la costruzione di significati, l'esplorazione attiva e l'apprendimento cooperativo.

In sintesi, l'organizzazione degli spazi nella sezione non è solo un aspetto logistico, ma un elemento pedagogico centrale che rispecchia la convinzione che il bambino apprenda in modo significativo attraverso l'esperienza diretta, la relazione e il gioco. È la valorizzazione di uno spazio “vivo”, dinamico e ricco di stimoli che accompagna il bambino nella sua crescita globale.



LINEE GUIDA PER I PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il nostro servizio nella sua pratica fa riferimento:

- alle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "ZeroSei";
- alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- al Progetto PsicoPedagogico ZeroSei Fism Verona "L'appartenenza nell'essere";
- alle Indicazioni CEI per il curriculum I.R.C. emanate dal MPI nella C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008 per la progettazione I.R.C.;

RIFERIMENTI TEORICI

I riferimenti teorici che guidano l'azione educativa e didattica del Collegio Docenti sono:

Lev Semenovic Vygotsky

Del pensiero di Vygotsky si fa riferimento al concetto di *zona di sviluppo prossimale* che "è la distanza tra il livello effettivo di sviluppo, così com'è determinato da un problem solving autonomo, e il livello potenziale, così com'è determinato attraverso il problem solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i pari più capaci" (Vygotsky 1934). Dal punto di vista pedagogico, le attività proposte al bambino devono essere dentro la zona di sviluppo prossimale, in modo tale da favorire lo sviluppo del bambino stesso; sarà compito dell'insegnante individuare la zona di ciascun bambino, predisponendo contesti e situazioni adeguate e, laddove necessario, guidando il bambino in modo discreto e lasciando sempre uno spazio di autonomia personale.

John Dewey

Del pensiero di Dewey viene condivisa l'importanza dell'insegnamento per presentazione di problemi (Problem solving). Di fronte ad un problema posto ai bambini le fasi che si metteranno in atto saranno: definizione del problema, formulazione di ipotesi, verifica delle ipotesi fatte e soluzione del problema. In quest'ottica il gruppo classe viene inteso come un piccolo sistema democratico che pone le sue radici sul confronto, sull'ascolto, sulla collaborazione, sul rispetto, e sullo spirito di solidarietà.

Jerome Bruner

Dallo studio di Bruner si riprende in particolare il concetto di *scaffolding* (impalcatura). L'adulto o un bambino più esperto affianca e aiuta un altro bambino nel processo di apprendimento, consentendo il raggiungimento di un obiettivo che da solo non sarebbe stato in grado di conseguire.

Don Milani

Dal maestro della scuola di Barbiana si riprende il concetto di *Peer tutoring* sostenendo l'idea che i bambini che ricevono spiegazioni da altri bambini, apprendono maggiormente rispetto a coloro che lavorano da soli e, ancor più importante, coloro i quali si preoccupano di fornire le spiegazioni agli altri pari assimilano ancor di più ed in maniera più efficace rispetto a chi riceve la spiegazione e agli altri compagni che lavorano in maniera individuale in quanto, il dover ripercorrere e spiegare ad un'altra persona un concetto, permette al "bambino tutor" di rinforzare le conoscenze migliorando le proprie strategie di apprendimento. Tutto ciò aiuta i bambini a costruire e rafforzare l'autostima, promuove l'autonomia e il senso di appartenenza in un contesto coeso e solidale.

Maria Montessori



Dalla pedagogia montessoriana si riprende l'importanza di creare un ambiente pensato, curato e ordinato dove il bambino si muove libero: di agire, di pensare, di formare sé stesso in autonomia. L'insegnante non si pone al centro, il suo intervento è ridotto all'essenziale rispettando le libere scelte dei bambini e predisponendo un contesto ambientale che accolga e favorisca i processi e le dinamiche relazionali che il bambino mette in atto.

Gianfranco Zavalloni

Partendo da una frase di Rousseau "*bisogna perdere tempo per guadagnarne*", emerge che quello che a volte ci sembra tempo perso è in realtà il modo più consono per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini. La "Pedagogia della lumaca" proposta da Zavalloni sostiene che a scuola sia fondamentale eliminare la fretta e che i bambini debbano avere la possibilità di crescere nel rispetto dei loro ritmi, dei loro bisogni, dei loro tempi e modalità di apprendimento. Questo pensiero indica delle strategie didattiche di "rallentamento" al fine di far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si può crescere e vivere esperienze in modo naturale e tranquillo. Diventa quindi indispensabile "*perdere tempo*" per parlare insieme, per ascoltare, per giocare, per passeggiare, per scoprire le piccole cose, per scegliere, per correre, per sporcarsi, per annoiarsi.

Daniele Novara

Il metodo maieutico, da lui proposto, parte dal presupposto che tutti gli alunni imparano se posti nelle condizioni adeguate. È perciò importante, nel lavoro educativo, organizzare dei setting, delle situazioni, dei laboratori che consentano ai bambini di sviluppare le proprie capacità piuttosto che cristallizzarsi nella pura e semplice preparazione

dell'attività frontale. Il metodo maieutico si basa su una pratica didattica specifica che non è di carattere trasmissivo, ma esperienziale e sociale, nel senso di condivisione delle competenze e del processo di apprendimento. Il modo più semplice per imparare è imitare e confrontarsi. Anche nei litigi.

Howard Gardner

Del pensiero di Gardner si fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple. Secondo questa teoria l'idea che l'intelligenza sia unica viene sostituita dal pensiero che gli individui possiedono più intelligenze, ciascuna legata ad una specifica attività cognitiva.

In quest'ottica non esiste una gerarchia tra intelligenze dove una è più importante delle altre ma esistono più intelligenze che si sviluppano in modo differente in ciascun bambino.

L'AMBIENTAMENTO

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio: durante le giornate di Open Day o prendendo appuntamento con la coordinatrice didattica si raccolgono le domande dei genitori e si presenta l'organizzazione e il funzionamento della scuola. All'inizio del mese di settembre Coordinatrice, insegnanti, personale ata e Comitato di gestione incontrano in un momento assembleare tutti i nuovi iscritti illustrando nello specifico il materiale e l'organizzazione della scuola. In tale sede si definiscono anche i colloqui con le insegnanti referenti della sezione per ciascun nuovo alunno: è l'occasione perché i genitori possano conoscere l'insegnante e presentare il proprio bambino.



Il calendario dell'ambientamento viene inviato alle famiglie alla fine del mese di giugno e le modalità variano a seconda del numero di iscritti e del gruppo di bambini che resta dall'anno educativo concluso.

Il primo scopo dell'ambientamento è quello di favorire la nascita di un legame tra il bambino e la maestra e, di conseguenza un rapporto di fiducia tra genitori e insegnante.

Per questo motivo i nuovi iscritti arrivano a scuola con un calendario diverso rispetto ai bambini già frequentanti e il tempo di frequenza è inizialmente molto ridotto per aumentare gradualmente nel corso della prima settimana. Dalla seconda settimana, in accordo con l'insegnante di riferimento, sarà possibile proseguire anche nel tempo pomeridiano.

L'OFFERTA FORMATIVA

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte di quella particolare esperienza. Questo incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività che si sviluppano integrando e coniugando elementi nuovi, spunti di riflessione condivisi, osservazioni tra i pari e con l'insegnante e regalando quell'orizzonte di senso per cui il bambino "sa ciò che fa e perché lo fa" permettendogli, a sua volta, di essere creativo e di prendere la sua iniziativa. Le diverse attività formative sono proposte in un'unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a sé stessa ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte ad interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

Il progetto annuale e la programmazione in itinere delle esperienze di apprendimento sono gli strumenti attraverso i quali le insegnanti esercitano la propria intenzionalità educativa e sono necessari per dare unitarietà, organicità e significato alle esperienze che si intendono offrire ai bambini.

La progettazione annuale non viene generata a priori ma ragionata e modificata in itinere partendo dall'osservazione sistematica dei bambini e dalle esigenze della sezione per calibrarla nel modo più adeguato e migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

LE COMPETENZE EUROPEE, I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e di apprendimento per una maturazione globale della persona.

Secondo quanto tracciato dal Ministero dell'Istruzione, i riferimenti delineati nelle Indicazioni Nazionali e nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE rimandano a due assunti metodologici di base che sono le *otto competenze-chiave europee* e i *campi di esperienza*.

- Le **otto competenze-chiave europee**, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

- I **campi di esperienza** sono spazi metaforici che offrono oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di



stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Sono cinque e si suddividono in:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Linguaggi, creatività, espressione;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

La normativa nazionale e quella europea identificano i *traguardi di sviluppo delle competenze* da perseguire al termine del percorso d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa. All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della scuola, i campi di esperienza trovano espressione secondo un criterio trasversale e suggeriscono le azioni che l'insegnante mette in atto per rafforzare e sostenere tali traguardi.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso triennale interessando in modo globale e unitario tutte le dimensioni della persona.

ATTIVITA' PROPOSTE

La lettura

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e contemporaneamente di relazione con l'adulto. L'insegnante che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici.

La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo per essere vissuta dal bambino e dall'adulto. Particolare attenzione viene posta da tutto il collegio nella scelta dei libri da raccontare ai bambini,

rimanendo in continua formazione su nuove uscite e nuovi albi illustrati da cui attingere per impreziosire e aggiungere valore alla programmazione e alle esperienze vissute in sezione.

Educazione al gesto grafico

Negli anni di scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il gesto grafico.

L'attenzione dell'insegnante è volta a verificare e correggere l'impugnatura degli strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura, a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita della mano.

Tale educazione non si esaurisce in queste singole attività ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto la diversificazione delle tecniche e delle attività grafiche.

Esperienze in ambito logico-matematico

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione di concetti logico-matematici.

I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti ed eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere.

Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nelle sezioni o dai momenti quotidiani vissuti insieme (contare i bambini presenti, contare i giorni, apparecchiare la tavola...). Lo sviluppo del pensiero razionale è sostenuto dalle esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie serie-azioni, progetta e costruisce percorsi in cui muoversi con il corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiali destrutturati e vari.



Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

L'attività plurisensoriale di ampliamento dell'offerta formativa nell'Atelier.

L'ampliamento dell'offerta formativa si prefigge di valorizzare e supportare ciascun bambino nel personale percorso di crescita coinvolgendolo in percorsi che trovano modalità di sviluppo e stimolazioni che escono dal contesto di sezione ed entrano nella sfera laboratoriale.

L'Atelier è lo spazio didattico in cui troviamo gli stimoli luminosi, risorse multisensoriali che hanno la loro origine nell'approccio Reggio Emilia (il pensiero didattico studiato da Loris Malaguzzi). Si tratta di attività che i bambini e le bambine amano, dalle molteplici possibilità educative e pedagogiche. In particolare, il tavolo luminoso, è uno strumento di sperimentazione che permette al bambino di concentrarsi sui dettagli e lo incoraggia ad osservare, riflettere e testare. Può essere utilizzato per esperienze di gioco o per migliorare diverse competenze di pre-scrittura e pre-calcolo.

Ottima fonte di input sensoriali visivi, avvicinano il bambino: alla teoria del colore, alla geometria attraverso giochi di forme, alla manipolazione di vari materiali naturali, ad attività di disegno e tracciatura, all'osservazione di trasparenze e dettagli di diversi materiali grazie alla luce in contrasto.

In questo contesto i bambini hanno un ruolo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso la sperimentazione del fare creativo.

Psicomotricità

La psicomotricità, attraverso il gioco ed il movimento stimola la creatività, favorisce lo sviluppo armonico e la relazione tra i bambini. Le attività vengono

proposte in modalità ludica e permettono al bambino di esprimersi attraverso il linguaggio con cui si esprime meglio: il corpo.

Durante il tempo della psicomotricità, il bambino può esplorare l'ambiente e i materiali, sviluppare la coordinazione, il gioco simbolico e la cooperazione. Acquisisce consapevolezza del proprio schema corporeo e dei concetti topologici. Questo momento è vissuto sempre con molto entusiasmo, le bambine e i bambini sono invitati a muoversi nello spazio, a sperimentarlo e allo stesso tempo ad esternare la propria interiorità e le proprie emozioni.

Ogni incontro ha dei rituali di apertura e chiusura, che aiutano i bambini ad orientarsi nel tempo e a prepararsi all'esperienza settimanale. Al termine degli incontri vengono proposti momenti di rilassamento.

Grafomotricità

La scrittura è una prassia grafica (prassia = capacità di realizzare una serie di atti motori coordinati e finalizzati). E' l'atto di motricità fine più complesso che l'uomo possa compiere in tutta la sua vita: non esiste lavoro manuale che arrivi a coinvolgere e sviluppare altrettanto la stessa serie di abilità.

I prerequisiti della letto-scrittura sono:

- 1) Sviluppo del sistema nervoso
- 2) Livello intellettuale adeguato
- 3) Stabilità emotiva e maturazione affettiva

Sono essenziali a garantire un adeguato apprendimento della scrittura, sia dal punto di vista psicomotorio sia per la funzione comunicativa che ha la scrittura. Per maturità affettiva si intende un sufficiente grado di autonomia, unita a un certo rispetto dell'altro e al desiderio di collaborare.

- 4) Motivazione ad apprendere

- 5) Dominanza laterale



La lateralizzazione è il processo con cui la dominanza emisferica cerebrale si esprime a livello corporeo: una parte del corpo ha maggior forza, maggior energia, maggior tono rispetto all'altra. E' un processo innato che comincia a manifestarsi attorno ai 3-4 anni e dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 6-7 anni.

Al giorno d'oggi la lateralità giunge a maturazione sempre più tardi, a causa del poco tempo dedicato alle attività manuali. La dislateralità è una condizione di mancata, ritardata o anomala dominanza laterale. Conoscere la lateralizzazione del bambino consente di allenare la mano potenzialmente più abile a svolgere un'attività raffinata come la scrittura in modo sempre più veloce.

In questo percorso andremo a lavorare su tutti questi aspetti. Il progetto di grafomotricità ha come obiettivo aiutare il bambino ad approcciarsi in maniera positiva e piacevole alla preparazione della scrittura.

Progetto Amica Acqua

La nostra scuola, in collaborazione con altre realtà del territorio, offre ai bambini e alle bambine un percorso di nuoto presso le Piscine Signorelli di Peschiera del Garda che rappresenta un vero e proprio momento educativo nel quale i bambini non solo hanno modo di prendere confidenza in modo ludico con l'elemento acqua ma hanno anche occasione di progredire nella loro autonomia superando timori e paure insieme agli altri bambini e alle insegnanti.

Gli obiettivi sono molteplici tra cui lo sviluppo motorio, la coesione del gruppo, l'acquisizione dell'autonomia e del rispetto del proprio corredo e la costruzione di un adeguato schema del sé corporeo.

Progetto STEM: Costruiamo un mondo di gioco

Gli insegnanti coinvolti direttamente in un percorso formativo organizzato dall'associazione di promozione sociale Hearth4Children in sinergia con Gruppo Lego, offriranno a tutti i bambini l'opportunità di utilizzare i mattoncini come "strumento di relazione" e di sviluppo di competenze sociali e funzioni esecutive, con la supervisione dell'ente formativo. I mattoncini offrono infatti la possibilità di strutturare sia laboratori di apprendimento STEM, sviluppando le capacità fine-motorie, di percezione ed elaborazione visuo-spaziale, attentive e prassiche, mnemoniche e logico-matematiche, sia di creare spazi di gioco nuovi ed alternativi per migliorare la conoscenza di sé e le relazioni, l'autoregolazione del comportamento, impulsività, capacità di pianificazione e autocontrollo, in un clima ludico e accattivante.

Educazione religiosa

L'insegnamento della Religione Cattolica avviene secondo l'accordo tra il MIUR e la CEI e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le insegnanti (abiliate e qualificate all'insegnamento I.R.C.) che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana.

Inglese

La proposta in lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini



incontrano e ascoltano favorendo l'acquisizione naturale di una pronuncia della lingua straniera. L'avvicinamento alla lingua inglese viene proposta nella quotidianità nella sezione dall'insegnante.

Le aiuole e il terrario delle lumache

All'interno del nostro giardino esistono le vasche sospese, uno spazio particolare che bambini e maestre utilizzano per fare esperienze dirette con la realtà. Il terrario delle lumache, creato per proporre ai bambini un'esperienza di cura e rispetto degli animali basata sull'osservazione e la condivisione dei compiti e la creazione di aiuole per vivere concretamente l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avviando il processo di conoscenza del ciclo della vita vegetale, delle trasformazioni della natura nel tempo.

L'educazione musicale

Favorire l'incontro con la musica e il linguaggio musicale rappresenta un obiettivo importante del nostro percorso didattico. Il metodo avvicina i bambini al riconoscimento del ritmo e del silenzio e di come questi due elementi si fondono e si ritrovano nella realtà quotidiana diventando riconoscibili. Il percorso si implementa con strumenti (reali o costruiti) per abituare a nuove sonorità che aggiungono espressività al linguaggio musicale. E' una modalità di lavoro gruppale, che stimola attenzione, coordinazione, cooperazione e senso di responsabilità condivisa, nell'ottica di far acquisire senso di responsabilità, ma anche capacità di empatia e supporto a ciascun membro della nostra piccola orchestra.

INCLUSIVITA'

Per i bambini con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un PEI

(Piano Educativo Individualizzato), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI vengono indicati obiettivi, strategie e attività integrative e di sostegno, quantificando le ore in cui si ritiene necessaria la presenza di un'insegnante di sostegno.

LE USCITE SUL TERRITORIO E QUELLE DIDATTICHE

Le uscite didattiche e quelle sul territorio costituiscono una parte preziosa di incontro e di crescita poiché stimolano socialità e prossimità. Le uscite e le passeggiate invitano i bimbi a conoscere e riconoscere gli spazi del loro territorio che diventeranno inevitabilmente il palcoscenico della loro crescita. L'uscita didattica si propone l'obiettivo di fare scuola con una modalità diversa, alla ricerca di un nuovo sapere e di una nuova esperienza che cattura e offre nuove piste di lavoro o racchiude e conclude il percorso svolto a scuola.

LE FESTE

Le feste e gli eventi sono momenti speciali per la vita della scuola e delle famiglie e spesso si fondono con le tradizioni del territorio. Sono occasioni di scambio e di incontro, conviviali e pensati per accogliere le esigenze dei più piccoli e mettere a loro disposizione un momento gioioso e di qualità. Vengono organizzate in collaborazione tra Collegio docenti, Comitato di gestione e talvolta si richiede il supporto delle associazioni presenti sul territorio.

CONTINUITA' CON IL NIDO INTEGRATO E LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità con il nido integrato e la scuola primaria avviene attraverso alcuni momenti particolari quali:



- I colloqui di fine anno tra le maestre della scuola dell'infanzia e la coordinatrice della scuola primaria: essi prevedono la presentazione dei profili di uscita dei bambini di 5 anni.
- Momenti di condivisione tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni di classe quarta della scuola primaria.
- Visita alla scuola primaria in occasione di scuola aperta-open day o in chiusura dell'anno.
- Le maestre inoltre compilano i questionari provenienti dalle scuole primarie del territorio.

Per il nido integrato il progetto di Continuità educativa si struttura in modo più articolato. La continuità non è solo una buona pratica organizzativa, ma un modo di abitare la scuola con uno **sguardo pedagogico unitario**, in cui ogni fase dell'infanzia è accolta, ascoltata e valorizzata all'interno di una visione condivisa di crescita. Essa permette infatti di costruire un'esperienza educativa che rispetta e accompagna i tempi di ciascun bambino, favorendo la continuità della relazione educativa e del contesto ambientale, due aspetti fondamentali per sostenere la crescita emotiva, cognitiva, relazionale e sociale dei più piccoli, in cui la stabilità della relazione educativa rappresenta un fattore protettivo e promotore dello sviluppo globale. La possibilità di ritrovare volti familiari, spazi noti e pratiche educative coerenti consente al bambino di sentirsi accolto, riconosciuto e sostenuto nel suo percorso di sviluppo, costruendo un senso di continuità che diventa essenziale soprattutto nei primi anni di vita, quando il bambino struttura le proprie basi affettive e cognitive. Questa cornice di continuità diventa il terreno fertile per l'apprendimento, per la costruzione dell'autostima e per l'attivazione di processi di partecipazione autentica alla vita della comunità scolastica, ma rappresenta un elemento essenziale per garantire ai bambini piccoli un senso di sicurezza, stabilità e

fiducia, generando un ambiente favorevole alla costruzione del sé, alla regolazione emotiva e alla progressiva autonomia del bambino. Elemento distintivo del Polo per l'infanzia 0-6 è la **continuità verticale**: un approccio che consente ai bambini di attraversare i diversi gradi del percorso 0-6 anni in maniera coerente e progressiva. La continuità si fonda sulla costruzione di un **curricolo verticale** condiviso tra educatrici e insegnanti, nel rispetto delle fasi evolutive e dei bisogni specifici delle diverse età.

La **progettazione educativa** si articola in percorsi flessibili e dinamici, elaborati attraverso un processo di **progettazione in itinere**: ogni proposta nasce dall'osservazione attenta dei bambini e si sviluppa a partire dai loro interessi, in un dialogo continuo tra intenzionalità educativa e spontaneità espressiva. Questo approccio è fortemente influenzato dal pensiero pedagogico di Dewey, che valorizza l'apprendimento come esperienza situata, e dalla pedagogia della lentezza di Gianfranco Zavalloni, che invita a rispettare i tempi dell'infanzia.

Il passaggio tra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria è accompagnato da attività specifiche, visite ai nuovi ambienti, scambi di documentazione e dialoghi tra insegnanti e famiglie, garantendo un senso di sicurezza e continuità relazionale.

GLI INSEGNANTI

Il collegio docenti

Il collegio docenti si ritrova mensilmente con la coordinatrice didattica: esso è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta le proprie osservazioni in merito all'esperienza didattica ed educativa. Esso è anche il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi di lavoro e in cui si definiscono



il calendario delle attività e gli orari. E' infine il momento della riflessione relativa a temi e contenuti educativi emersi nei convegni e corsi di formazione seguiti nel corso dell'anno.

Una progettualità condivisa

La proposta delle insegnanti e delle educatrici è progettata e verificata collegialmente in una riflessione sistematica. La programmazione della didattica avviene liberamente in sezione, partendo dall'osservazione diretta dei bambini e dalle loro specifiche attitudini ed è condivisa con la coordinatrice in un continuo dialogo con tutto il corpo docente. Essa si avvale degli obiettivi e dei criteri di base che emergono dalle Indicazioni nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia e dal curriculum FISM "L'appartenenza nell'essere".

La programmazione durante l'anno si suddivide in UDA strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore e interessa i diversi campi di esperienza, stabilendo i traguardi di sviluppo, i tempi di realizzazione, i contenuti e il metodo di lavoro. La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La programmazione è infine oggetto di verifica e di valutazione da parte del collegio docenti.

Criteri per la stesura della programmazione

La programmazione tiene conto di questi criteri:

- che la proposta sia un'esperienza di incontro, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che il bambino incontra;
- che tenga conto del tempo perché ciascun bambino possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e i propri tempi di scoperta. Tempo è

anche ricorsività: il ripetere una proposta aiuta il bambino ad addentrarsi sempre più nella profondità del significato delle cose che incontra;

- che interpelli il bisogno e l'interesse del bambino affinché egli si esprima in modo originale, realizzando la propria opera e mettendo in gioco la propria iniziativa;
- che offra strumenti e linguaggi diversi, allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere;
- che rispetti l'unità di senso rispondendo al bisogno di significato che ogni bambino ha. Significa permettergli di fare un cammino in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto, senza essere anticipato con spiegazioni e parole;
- che tenga conto di contenuti adeguati alle capacità categoriali dell'età; nella programmazione è importante stabilire quali sono i contenuti "essenziali" del proprio livello di scuola: quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

La documentazione

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e si attua attraverso più strumenti.

- La coordinatrice raccoglie nel registro il verbale dei Collegi docenti.
- Ogni sezione è provvista di un registro di classe dove sono riportati i dati degli alunni, dove sono annotate le eventuali assenze.
- La maestra referente della sezione cura la programmazione didattica settimanale, le relazioni dei colloqui con le famiglie e i profili di ciascun alunno. Ogni sezione possiede una bacheca virtuale (Padlet) in cui l'insegnante carica foto, video, proposte e richieste che le famiglie possono consultare accedendo con una password.



- Le maestre e la coordinatrice pubblicano periodicamente sulle pagine social della scuola le attività svolte attraverso foto e video.
- Alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato ad ogni bambino un album personale che raccoglie, attraverso i disegni, le fotografie ed elaborati, tutta l'esperienza vissuta.

La formazione degli insegnanti

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento degli insegnanti. Il Collegio docenti partecipa durante l'anno a corsi di aggiornamento periodicamente proposti dalla Scuola permanente Luigi Brentegani di FISM Verona riguardanti temi di attualità scolastica, pedagogici e di approfondimento didattico e metodologico. La formazione dei docenti avviene anche attraverso le giornate pedagogiche e i GTF svolti in rete con le altre scuole del territorio per promuovere una pratica condivisa fra scuole e leggere in modo capillare e in rete le necessità del territorio e delle famiglie. Questi momenti vedono la partecipazione di tutti gli insegnanti. Le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno conseguito l'abilitazione IRC (insegnamento della religione cattolica) attraverso la partecipazione di uno specifico corso promosso da Curia di Verona in collaborazione con FISM.

Reti di scuole

La Scuola dell'Infanzia promuove reti di lavoro tra coordinatrici della scuola dell'infanzia, la Consulta, monitorata da una Coordinatrice di rete, la dott.ssa Elena Fascinelli.

La partecipazione ad una rete di scuole è parte qualificante della proposta educativa della scuola nella formulazione di un'ipotesi educativa comune.

La partecipazione a reti di scuole avviene a due livelli:

- La coordinatrice partecipa ad un tavolo di lavoro con coordinatrici di scuole dell'infanzia del territorio per un'attenta riflessione sul contesto educativo odierno e sull'importanza di una chiara e seria proposta educativa e culturale. Il tavolo di lavoro permette di delineare e proporre corsi di formazione, convegni, workshop e gruppi di studio per la formazione personale e del corpo docente.
- Le maestre, partecipando a gruppi di lavoro (GTF) hanno la possibilità di confrontarsi con altre maestre, di mettere a fuoco lo scopo del loro agire e di confrontarsi su pratiche educative diverse dalle proprie, di aiutarsi nello sviluppo di progetti innovativi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza. Essa avviene attraverso il dialogo tra la maestra referente e gli insegnanti che collaborano nella sezione insieme alla coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia. Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti – per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità.

La restituzione avviene attraverso la stesura di un profilo individualizzato che viene costantemente



aggiornato e indica gli obiettivi consolidati e quelli ancora in via di acquisizione proponendo strategie e modalità operative per sostenere la famiglia nel supporto del proprio bambino.

RAPPORTI TRA SCUOLA E FAMIGLIE

Colloqui individuali e assemblee di classe

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Ne è previsto uno per ciascun bambino e due per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Possono comunque essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse in qualsiasi momento dell'anno.
- Le assemblee generali o di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa.
- Nella scuola si propongono incontri su tematiche educative secondo quanto emerge come bisogno nel dialogo con le famiglie
- Gli strumenti di comunicazione con la famiglia avvengono tramite i gruppi whatsapp, le mail di comitato (segreteria@scuolamanganotti.it), di segreteria (amministrazione@scuolamanganotti.it), o della Coordinatrice didattica (coordinatrice@scuolamanganotti.it). I genitori ricevono così sistematicamente comunicazioni relative alla vita della scuola (incontri, assemblee, eventi, uscite didattiche). C'è poi la modalità più frontale, presentandosi in segreteria tutte le mattine dalle 8.00 alle 13.00.

Organi collegiali

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti due genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è aperta a promuovere rapporti con la realtà locale attraverso iniziative di varia natura che coinvolgono la parrocchia, le associazioni che operano nella frazione, le scuole presenti. Partecipa inoltre a iniziative promosse dal Comune di Castelnuovo del Garda. Promuove giornate aperte e open day durante l'anno scolastico.

Scuola Aperta e Open Day

Nel periodo di novembre e nel mese di dicembre la scuola propone al territorio l'open day, un'occasione pensata per dare la possibilità di conoscere la proposta didattico-educativa anche attraverso attività laboratoriali in cui coinvolgere le famiglie in visita e i loro bambini. L'open day offre anche un momento di dialogo tra le famiglie esterne ed il collegio docenti sull'esperienza educativa che la scuola propone. Le famiglie frequentanti infatti partecipano attivamente insieme al corpo docente nella realizzazione dell'evento.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia, in conformità con le disposizioni regionali, è così articolato:

- entro la seconda settimana di settembre: inizio scuola dell'infanzia
- fine giugno: termine scuola dell'infanzia



La sospensione dell'attività scolastica nell'arco dell'anno avviene secondo quanto stabilito dal calendario regionale e in accordo con l'Istituto Comprensivo Montini di Castelnuovo del Garda per agevolare il corretto funzionamento della mensa della Scuola Primaria San Lorenzo.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA

La scuola dell'infanzia è inserita in un edificio che comprende anche il Nido integrato e lo spazio per la Mensa della Scuola primaria "San Lorenzo" adiacente. Ogni sezione della scuola ha una sua entrata autonoma dal giardino da cui accedono i bambini accompagnati dalle famiglie. L'edificio comprende:

- Un salone grande dedicato alle attività comuni, alle feste e alla psicomotricità;
- Una piazza centrale alle sezioni utilizzata per i momenti di ritrovo comuni e per alcune proposte di gioco
- Una grande sala sogni per la nanna dei bambini di 3 e 4 anni e per tutti i bambini anticipatori.
- Tre sezioni di scuola strutturate in spazi – zona, ciascuna con uscita esterna sul giardino e con i propri servizi igienici e il bagno insegnanti
- Un ampio giardino esterno con la presenza di prato verde sintetico e prato naturale, attrezzato con giochi
- Una sezione Atelier per i laboratori grafico pittorici, l'inglese e la propedeutica musicale.
- Un ufficio per la direzione
- Un ufficio segreteria
- Le vasche per le aiuole e il terraio dedicate all'outdoor.
- Un giardino di ingresso
- Una sala insegnanti
- Una cucina professionale
- Tre spazi di magazzino

La scuola dell'infanzia si avvale del servizio:

- del personale ausiliario che collabora con le educatrici nello svolgimento delle attività della giornata e provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende;
- del personale di cucina che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.

SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 13.00. Il numero di telefono è 0457550610; l'e-mail della Segreteria è amministrazionea@scuolamanganotti.it.

SICUREZZA

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Dott. Massimo Adami della società ACONS S.r.l., ha frequentato i corsi di formazione abilitanti previsti dalla normativa. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include l'analisi dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione, è consultabile presso l'ufficio tecnico dell'Istituto insieme alla documentazione completa sulla salute e sicurezza del lavoro. Infine, per il servizio mensa, il gestore assicura il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene alimentare, in conformità al Regolamento CE 852/2004 e al D.Lgs. 193/2007.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione si effettuano scaricando i moduli necessari presenti sul sito della scuola www.scuolamanganotti.com.



Fism Verona stabilisce i criteri a cui far riferimento per l'ammissione alla scuola. Le sezioni di tipo eterogeneo vengono poi formate tenendo presenti:

- l'età dei Bambini
- il sesso dei Bambini
- se vi sono fratelli già frequentanti
- presenza di Bambini con certificazione di invalidità o disabilità;

Eventuali desideri dei genitori (espressi solo in sede d'iscrizione) potranno essere presi in considerazione ma **non saranno per nessuna ragione ritenuti vincolanti**. La decisione resta a discrezione **esclusiva del collegio docenti e della Coordinatrice didattica** che, tenuto conto di tutti i fattori potranno accettare la richiesta oppure optare (in modo definitivo) per soluzioni differenti più funzionali all'organizzazione della scuola e delle sezioni e soprattutto al benessere di tutti i bambini.

È possibile visitare la scuola nelle giornate di Open Day o richiedere un incontro con la Coordinatrice didattica previo appuntamento all'indirizzo e-mail coordinatrice@scuolamanganotti.it o al numero 0457550610. Ulteriori informazioni su www.scuolamanganotti.com.